

FRANCAVILLA: RUBINETTI A SECCO, SINDACO VUOLE VERTICE CON ACA

3 Luglio 2012



FRANCAVILLA AL MARE – Anche il sindaco di Francavilla (Chieti), Antonio Luciani, vuole incontrare il presidente dell'azienda acquedottistica Aca per cercare di risolvere l'emergenza idrica che sta creando sempre maggiori disagi nella cittadina adriatica.

“L'incontro si rende necessario – fa presente Luciani – dopo l'ennesima comunicazione dell'azienda acquedottistica, risalente a ieri, lunedì 2 luglio, con la quale i vertici Aca ci hanno messo a conoscenza del razionamento idrico nelle ore notturne a causa dell'elevato consumo diurno che si aggiunge alla già persistente condizione di siccità dovuta al caldo torrido di questi giorni con conseguente scarsità di riserva idrica nei serbatoi”.

“Problematiche – afferma il primo cittadino – che stanno causando notevoli disagi sia alle abitazioni private che alle fontane pubbliche sia nella parte alta della città che nelle zone nord e sud”.

Il sindaco invita la cittadinanza a cercare di contenere il più possibile l'utilizzo dell'acqua per quanto concerne usi non strettamente necessari, come il lavaggio di automobili, cortili, orti, giardini o il riempimento di piscine.

“Infine – conclude Luciani – stiamo predisponendo un piano di informazione su tutto il territorio comunale poiché le chiusure e le riduzioni di portata dell'acqua non stanno interessando uniformemente tutti i quartieri di Francavilla: ci sono, infatti, zone in cui i disagi sono maggiori e altre nelle quali l'effetto di questa criticità si fa sentire meno. Le persone hanno il diritto di essere informate per tempo”.

Finora Francavilla non aveva sofferto pesantemente per il razionamento idrico, al contrario di altri centri vicini, come Chieti, serviti dalla stessa azienda acquedottistica.

È stato proprio l'esser venuto a conoscenza del fatto che, mentre Chieti doveva subire una forte riduzione idrica notturna, altri centri come Francavilla ma non solo, ne erano toccati solo marginalmente, che ha fatto infuriare il sindaco del capoluogo teatino Umberto Di Primio, deciso ad usare tutti i mezzi per cambiare la situazione.

Obiettivo che pare sia stato raggiunto, visto che le chiusure arrivano anche laddove non erano mai arrivate in maniera pesante. (ar.ia.)